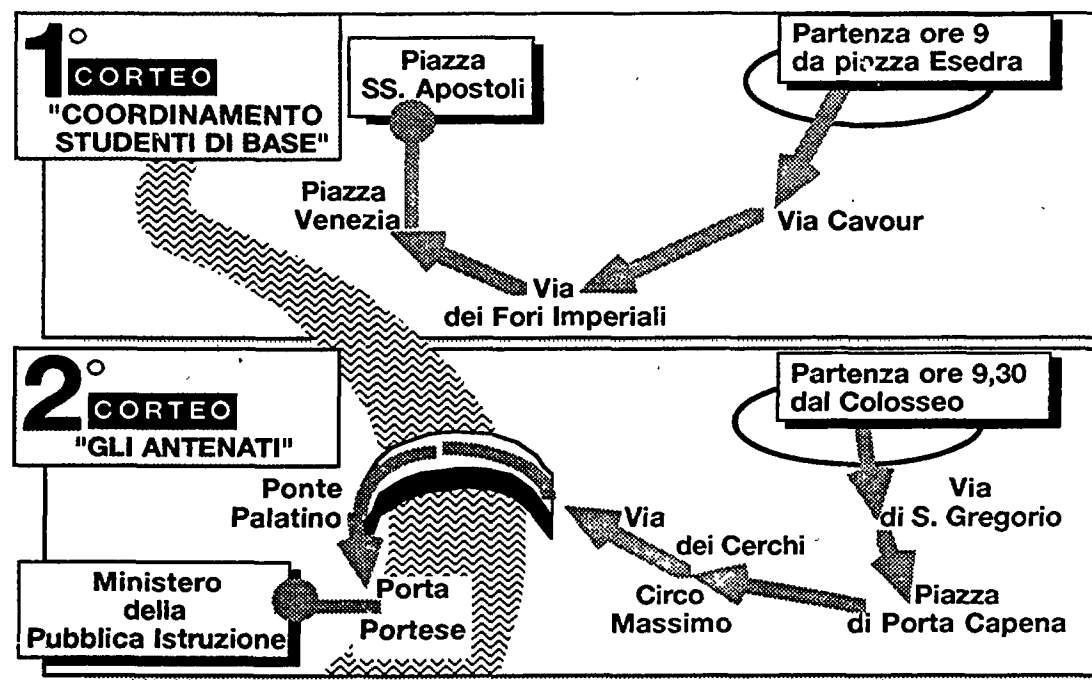


Roma tende la mano alle manifestazioni nelle altre città. Previsti due cortei, il Movimento parte da piazza Esedra e termina a Santi Apostoli. Sit-in dinanzi al Parlamento. Gli «Antenati» andranno dal Colosseo al ministero della Pi

Scende in piazza la voglia di scuola



Studenti in piazza «per una scuola pubblica e solida». Due cortei oggi in città: il Movimento partirà da piazza Esedra alle 9 per raggiungere piazza Santi Apostoli. Autorizzato dalla Questura il sit-in dinanzi al Parlamento. Studenti di destra in corteo dal Colosseo al ministero della Pubblica Istruzione. Assemblea cittadina al Mamiani intorno alle 17. In serata canti e sangria nel liceo occupato.

MARIA PRINCI

I ragazzi di Roma tendono la mano alle altre città: stamattina gli studenti medi scenderanno in piazza per una scuola che guarda al futuro, una scuola pubblica e solida. All'appello lanciato il 27 novembre scorso dalle assemblee studentesche di Napoli e Milano, che invitava a manifestare alla vigilia dell'anniversario della strage di Piazza Fontana, hanno risposto 54 città. La giornata degli studenti romani proseguirà poi con un'assemblea cittadina di tutte le forze del movimento fissata per le 17 al Mamiani. In serata festa con musica e sangria.

La Capitale ospiterà due cortei: gli studenti di sinistra si sono dati appuntamento in piazza della Repubblica alle 9,30. Percorreranno via Cavour e via dei Fori Imperiali e raggiungeranno piazza Santi Apostoli. La Questura ha negato agli studenti di sinistra l'autorizzazione di giungere in corteo dinanzi al Parlamento, in piazza Montecitorio, ma ha



concesso loro di raggiungere la piazza alla spicciolata per organizzare un sit-in di protesta.

Contemporaneamente ai ragazzi del Movimento, sfilerà anche il gruppo di destra gli «Antenati». Partirà intorno alle 9 dal Colosseo, percorrerà via di San Gregorio, passerà per piazza di Porta Capena e via dei Cerchi, attraverserà il ponte Palatino per raggiungere il ministero della Pubblica Istruzione.

Iniziata in città con l'occupazione del Virgilio, seguita subito da quella del Mamiani, la protesta degli studenti si è allargata a macchia d'olio, assistendo a più di 70 autogestioni e a circa 10 occupazioni permanenti. Parecchi gli istituti che hanno interrotto l'agitazione in occasione dei due turni elettorali, continuandola subito dopo le consultazioni. Oggi la protesta arriva ad

una specie di svolta. Gli studenti, che hanno presidiato le scuole per parecchi giorni, stanno iniziando ad elaborare canovacci per la «contronforma», passando quindi ad una fase propositiva. Le occupazioni hanno resistito al «kanti» e al «Cine Tv», ma termineranno oggi. Occupato il Mamiani, che sarà oggi il luogo di appuntamento degli studenti che si incontreranno per un'assemblea pomeridiana e per una festa serale. Sempre gli studenti del Mamiani hanno promosso per domani un'iniziativa in occasione dell'anniversario della strage di piazza Fontana, che inizierà alle 15 per proseguire fino a notte fonda.

Bersaglio originale della protesta è stato il decreto taglia classi della Jervolino. Insieme alle critiche al provvedimento governativo, che avrebbe l'effetto, sostengono gli studenti, di impoverire la scuola, gli stu-

denti hanno espresso un elenco di «desideri». Alla base dell'agitazione sta «la voglia di essere consultati, la voglia di contare soprattutto laddove vengono prese decisioni che riguardano la gestione degli spazi». «Vogliamo una scuola diversa - ha detto Federico Bottura del Collettivo studentesco romano - una scuola più viva, che risponda di più alle nostre esigenze, dove agli studenti vengano riconosciuti alcuni poteri decisionali». E si tratta anche, in buona parte, di una crisi di entusiasmo: «Ci manca la voglia di andare a scuola - ha aggiunto con semplicità Federico - Siamo cambiando le nostre forme di lotta, perché vogliamo tenere in piedi tante iniziative per tutto l'anno».

È probabile che dai cortei di oggi, previsti nelle diverse città che hanno aderito all'appello del 27 novembre, nasca un coordinamento nazionale.

Scalfaro riceve Rutelli Il rettore Tecce incontra Borgna



Il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro (nella foto), ha ricevuto ieri pomeriggio al Quirinale il neo sindaco di Roma, Francesco Rutelli. Ieri mattina, invece, il rettore della Sapienza, Giorgio Tecce si è incontrato con l'assessore alla Cultura del Comune, Gianni Borgna. Nel corso dell'incontro sono stati individuati i primi campi d'intervento comune, le biblioteche, i musei e l'università a distanza. Rettore e assessore hanno anche concordato sull'opportunità di affidare ad una consulta «Comune-Università» l'individuazione più ampia dei campi di collaborazione e l'elaborazione di progetti specifici.

Provincia «Operazione freddo» per aiutare gli emarginati

Un magazzino di generi di prima necessità è stato messo a disposizione dalla Provincia a favore delle associazioni di volontariato per evitare che i senzatetto subiscano i danni del freddo. Coperte, sacchi a pelo, stufe a gas e legna da ardere sono state acquistate con un apposito fondo iniziale stanziato dalla giunta provinciale e saranno a disposizione nel magazzino. Le organizzazioni volontaristiche li distribuiranno gratuitamente a Barboni, immigrati e emarginati ogni notte a partire dal 15 dicembre.

Ponte Galeria Le imprese di costruzioni si autosospendono

Tregua al cemento a Ponte Galeria. A giochi quasi fatti e scempio avanzato, le imprese di costruzione dell'autoparco hanno offerto alla nuova amministrazione capitolina un'auto-sospensione dei lavori di almeno 30 giorni per valutare, oltre all'impatto ambientale già compromesso, la possibilità di una variante di finalità. Niente più autoparco quindi, è la proposta, ma una soluzione alternativa che non costringa, dopo la gettata di 3,5 milioni di metri quadri di cubatura cementizia, a rivedere tutta la linea viaria di quella zona del litorale già sovraccaricata di traffico, di industrie inquinanti, aeroporto, agri protetti, vincoli eco-archeologici.

Macellaio nasconde la coca nelle galline

Franco Tartaglia, 45 anni, titolare di un banco di carne al mercato di San Basilio, è stato arrestato per spaccio di stupefacenti: nel corso di una perquisizione del suo esercizio, dosi di cocaina sono state trovate all'interno del pollame in mostra. Nell'abitazione dell'uomo, soprannominato «straccalutto», la polizia ha trovato altri 320 grammi di cocaina, sostanze per il taglio e un bilancino di precisione, insieme a 7 milioni di lire in banconote di piccolo taglio; gli agenti lo hanno individuato controllando numerosi giovani bene di Paroli che da un telefono pubblico di piazzale delle Muse si informavano presso la sua bottega se era arrivato «il cocco buono», ovvero l'ovetto fresco, che aspettavano.

Cadavere di donna recuperato nel Tevere

Il cadavere di una giovane donna, dall'apparente età di 30-35 anni, è stato recuperato verso le 17 di ieri dai Vigili del Fuoco di Ostia alla foce del Tevere, a Fiumara Grande. La donna, che indossava solamente un paio di slip, non è stata ancora identificata. Aveva il cranio fraccassato ed aveva perso tutti i capelli. Nel tratto di fiume dove il corpo è stato trovato, nei pressi del faro vecchio, vi sono molte barriere di scogli e massi, contro le quali la donna è stata sbalottata per parecchio tempo dalle onde, oggi particolarmente forti a causa del mare mosso. Questo potrebbe aver causato le ferite alla testa. Secondo l'esame del corpo eseguito dal medico legale la morte della donna potrebbe risalire a 10-15 giorni fa. L'autopsia sarà effettuata oggi.

LUCA CARTA

Gli universitari annunciano assemblee per i prossimi giorni A Lettere un fuoco di paglia Concluso in 24 ore il mini-presidio

È durata 24 ore l'occupazione lampo di Lettere. È bastato chiudere a chiave il centro stampa di Italianistica e tornare a far lezione nell'aula I, dove gli studenti si riunivano in assemblea permanente, per far morire sul nascere la protesta accesa due giorni fa, nel corso di un'assemblea. Pochi i ragazzi rimasti in campo. Nuova assemblea martedì mattina. Gli universitari oggi in piazza con gli studenti medi.

TERESA TRILLO

A Lettere i professori tornano in aula. È durata solo una manciata di ore l'occupazione organizzata dagli studenti di «Lettere antifascista per il diritto allo studio». L'aula I, la più grande della facoltà, e il centro stampa di Italianistica sono nuovamente «in mano» ai docenti. Una protesta morta sul nascere. Per gettare acqua sul fuoco della contestazione è bastato chiudere a chiave il «Centro stampa occupato», lasciato libero durante la notte, e riaprire l'aula I alle lezioni, seguite da centinaia di studenti. «Ce lo aspettavamo - com-

mentava un ragazzo - L'occupazione di ieri (giovedì, ndr) è stata solo dimostrativa». Al termine di una lunga assemblea, due giorni fa, gli studenti avevano deciso di entrare in agitazione per protestare contro l'aumento delle tasse universitarie, un provvedimento contenuto nella finanziaria, e per difendere il diritto allo studio. Ma, nonostante il massiccio afflusso all'assemblea, gli studenti rimasti in campo sono stati non più di un centinaio.

«Abbiamo organizzato un'altra assemblea per martedì prossimo - spiega un ragazzo - in questi giorni faremo volantaggio in facoltà per spiegare a tutti cosa accadrà se approvano la finanziaria e continueremo a lavorare nelle commissioni di studio».

A Lettere, ieri, si sono dati appuntamento i rappresentanti degli studenti di «Università a sinistra» di tutte le facoltà della Sapienza. Contrari all'occupazione, i ragazzi hanno discusso comunemente dei problemi quotidiani. «A partire da gennaio vorremmo organizzare assemblee informative sul diritto allo studio - dice uno studente - Siamo contrari all'articolo 7 della finanziaria, ma non condividiamo la scelta di occupare aule o facoltà. Tre i nostri obiettivi: trasformazione dell'Idisu in aziende partecipate, maggiore rappresentanza degli studenti negli organi collegiali e, infine, biblioteche e aule aperte tutto il giorno».

La protesta tocca anche la facoltà di sociologia, dove da due giorni gli studenti autoge-

Ex asili, ex elementari sono diventati ricovero di centinaia di famiglie senza un tetto Sfrattati, con una casa tra i banchi Dieci gli edifici scolastici occupati

SABRINA TURCO

Roma sfrattata. Centinaia e centinaia di famiglie costrette a coabitare in containers, baracche, grotte, scantinati. Ma non solo. Nella capitale sono dieci le scuole occupate dal senza tetto, il risultato, una guerra tra poveri. Intere famiglie vivono come gli sfollati del dopoguerra. Gomito a gomito con i servizi igienici in comune, senza riscaldamento né telefono. È difficile quantificare le reali proporzioni del fenomeno.

Il tam-tam dei senza tetto scatta circa tre anni fa. Quando quarantaquattro famiglie sfrattate varcano i cancelli del prefabbricato in via Pier delle Vigne, 3. Poi è la volta della scuola in via Isidoro del Lungo, 50 al quartiere Talenti. Una palazzina di sei piani dove trovano alloggio altri venti nuclei. Il 9 maggio del '92 è il turno di un immobile comunale destinato ad asilo

Ecco l'elenco dei «dormitori» che un tempo ospitavano bimbi

Ecco l'elenco delle scuole occupate dagli sfrattati.

- Via Pier delle Vigne, 3
- Via Zabaglia, 27
- Via Saredo, 9
- Via Montebruno, 35
- Via Tenuta di Torrenova, 126
- Via Isidoro del Lungo, 50
- Via delle Gardenie, 50
- Via Tiberina, 181 al Km 8,500
- Via Columberti (Serpentara)

luce 225mila...Anche qui come accade in altre realtà di convivenza coatta si è costretti ad osservare tumi un po' per tutto.

Sul retro della costruzione si affaccia un filo dove appendere il bucato e, una bicicletta appoggiata al muro pronta per essere scorazzata per le strade di questo condonario intrappolato da enormi edifici gngi, stile alveare. Un quartiere dove i vicini che abitano pigiati nei palazzoni a fianco, non sanno neppure che lì a due passi da loro, dietro il mercato rionale, si nasconde una realtà così diversa. L'altra città è anche questa. Lontana, tenuta ai margini di una capitale ormai al collasso. Risultato di un'iniqua gestione del patrimonio pubblico da parte delle giunte che hanno governato il Campidoglio negli ultimi anni. Sono circa 186mila gli appartamenti sfitti a Roma. Dall'81 ad oggi la capitale ha

40mila casi di sfratti di cui 18mila esecutivi. L'area romana possiede un vasto patrimonio immobiliare di proprietà pubblica inutilizzato - lacp, Enti previdenziali, Comune - la cui destinazione sociale potrebbe essere ripartita tra i cittadini con fasce di reddito basso.

Parallelamente in Italia, su un patrimonio di oltre 24 milioni di alloggi, solo il 5 per cento è di edilizia pubblica. A questo dato va aggiunto che la legislazione italiana in materia è la più arretrata d'Europa. Tra l'altro il nostro è l'unico Paese dove esiste l'istituto della «cessata locazione», che ha squilibrato l'intero mercato immobiliare, dove a fronte di una domanda molto elevata, c'è stata una risposta di affitti gestiti dal mercato nero. Il risultato: la perdita del diritto alla casa facendo diventare questo bisogno il campo d'azione preferito per ogni sorta di speculazione.

Dal 3 al 12 Dicembre alla Fiera di Roma
INGRESSO: Via Cristoforo Colombo 315, Via dei Georgofili 7
ORARIO: Feriali, ore 15.00/22.00
Sabato e festivi, ore 10.00/22.00
Vieni... puoi vincere una Rover Mini Italian Job e scoprire le curiosità di 30 Paesi!
34° Natale oggi
Aut. Min. Fin. n. 6.414/2 del 4-11-93
8549394